

## Osservazioni dell'AGESC sulle Nuove Indicazioni Nazionali per i Licei

### **a) In quale misura le Nuove Indicazioni Nazionali per i Licei rispondono alle effettive esigenze formative degli studenti e alle pratiche didattiche reali dei docenti?**

Le Nuove Indicazioni Nazionali rappresentano un tentativo significativo di aggiornare il modello liceale alla complessità del mondo contemporaneo, mantenendo il valore della tradizione culturale italiana ed europea. Apprezziamo in particolare:

- il recupero della centralità culturale delle discipline;
- l'attenzione alla formazione del pensiero critico;
- il richiamo alla dimensione etica dell'educazione;
- il tentativo di integrare le nuove tecnologie e l'intelligenza artificiale nei percorsi formativi.

Tuttavia, riteniamo che il documento risponda solo parzialmente alle reali esigenze formative degli studenti e alle concrete condizioni operative dei docenti.

In molti passaggi emerge infatti una visione ideale del liceo che non sempre tiene conto:

- della crescente fragilità emotiva e relazionale degli adolescenti;
- delle differenze territoriali e sociali;
- della reale disponibilità di tempo scuola;
- del carico burocratico che grava sui docenti;
- della difficoltà di conciliare ampiezza dei contenuti e approfondimento autentico.

AGESC ritiene che il liceo debba certamente formare la futura classe dirigente e l'intelligenza nazionale, ma ciò non può avvenire attraverso un semplice accumulo di contenuti. Occorre invece promuovere una formazione integrale della persona, capace di unire:

- rigore culturale;
- maturazione umana;
- responsabilità civile;
- senso etico;
- capacità critica;
- consapevolezza storica e spirituale.

### **b) Vi sono aspetti del profilo in uscita e delle competenze attese che risultano inadeguati, sovrastimati o non sufficientemente valorizzati?**

Riteniamo condivisibile l'obiettivo di formare studenti autonomi, culturalmente solidi e capaci di affrontare la complessità contemporanea. Tuttavia, si rilevano alcune criticità infatti, in alcuni casi, le competenze attese appaiono eccessivamente teoriche o astratte rispetto all'età degli studenti e ai tempi effettivi della didattica liceale. Vi è il rischio di costruire un "profilo ideale" difficilmente raggiungibile nella pratica quotidiana. Particolarmente delicata appare:

- l'estensione trasversale delle competenze digitali;
- la richiesta di interdisciplinarietà continua;
- la padronanza critica dell'IA senza adeguata formazione docente.

Bisognerebbe, poi, valorizzare aspetti, come:

- la dimensione educativa della relazione;
- la formazione affettiva e relazionale;
- l'educazione al discernimento morale;

- la responsabilità sociale e comunitaria;
- il valore della cultura classica come fondamento dell'identità europea;
- la capacità di argomentazione orale e dialogica.

Il liceo non dovrebbe limitarsi a preparare competenze tecnico-cognitive, ma contribuire alla formazione di persone libere, consapevoli e responsabili.

### **c) Come valutate l'impianto degli OSA e la loro progressione?**

L'impianto degli OSA appare generalmente coerente e ben strutturato sul piano teorico. Positiva è la volontà di:

- chiarire il senso formativo delle discipline;
- favorire connessioni interdisciplinari;
- rendere più esplicita la progressione delle competenze.

Tuttavia, emergono alcune criticità/ lacune come:

- ripetizione di nuclei concettuali già affrontati;
- sovrapposizione tra competenze e abilità;
- eccessiva frammentazione degli obiettivi.
- poca capacità di scrittura argomentativa e all'esposizione orale strutturata;
- metodo di studio talvolta fallente;
- poca educazione al pensiero logico e critico.

La scansione tra biennio e triennio non sempre appare equilibrata:

- nel primo biennio vi è talvolta un eccesso di contenuti;
- nel secondo biennio il raccordo interdisciplinare è spesso affidato alla sola iniziativa del docente;
- nel quinto anno si concentra un numero troppo elevato di obiettivi in coincidenza con l'Esame di Stato.

### **c1) Vi sono obiettivi che risultano irrealistici rispetto ai tempi e alle risorse disponibili?**

Alcuni obiettivi appaiono difficilmente realizzabili senza un significativo aumento delle ore ma soprattutto senza investimenti strutturali e formazione continua dei docenti che non sempre hanno disponibilità tecnologiche omogenee.

Ciò vale soprattutto per l'integrazione sistematica dell'intelligenza artificiale, talune competenze interdisciplinari avanzate e l'uso laboratoriale diffuso nelle discipline non scientifiche.

Riteniamo, altresì, insufficientemente valorizzati aspetti fondamentali come il rapporto educativo docente-studente, la lettura approfondita dei testi, la memoria culturale condivisa; il patrimonio storico-letterario italiano e l'educazione alla cittadinanza responsabile che assume oggi un'importanza decisiva alla luce delle profonde trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche che incidono sulla vita dei giovani.

### **d) Le Nuove Indicazioni hanno integrato i temi dell'intelligenza artificiale in modo organico?**

L'introduzione dell'intelligenza artificiale rappresenta una scelta necessaria e culturalmente inevitabile. È positivo che il documento non presenti l'IA soltanto come competenza tecnica, ma anche come questione antropologica ed etica.

Tuttavia, l'integrazione appare ancora parziale e in alcuni casi forzata. Permangono infatti problemi concreti come :

- insufficiente preparazione dei docenti;
- assenza di criteri condivisi di utilizzo;
- rischio di dipendenza cognitiva degli studenti;
- disuguaglianze tra scuole sul piano tecnologico;
- mancanza di tempi dedicati alla formazione.

AGESC ritiene che l'IA debba essere affrontata secondo una prospettiva autenticamente educativa e antropocentrica:

- l'intelligenza artificiale deve restare uno strumento;
- il giudizio umano, etico e critico deve mantenere centralità;
- la scuola deve educare alla responsabilità nell'uso delle tecnologie, non alla loro semplice adozione.

L'obiettivo non può essere "adattare" lo studente alla tecnologia, ma formare persone capaci di governarla criticamente.

#### **e) Quali proposte per migliorare la coerenza verticale tra primo e secondo ciclo?**

Riteniamo necessario rafforzare:

- la continuità metodologica;
- la gradualità delle competenze;
- il raccordo tra scuola secondaria di primo grado e licei.

Proponiamo in particolare:

1. una maggiore armonizzazione del linguaggio pedagogico tra i due cicli;
2. obiettivi essenziali realmente progressivi;
3. un curriculum verticale della scrittura e dell'argomentazione;
4. una continuità più chiara nell'educazione digitale e civica;
5. una valorizzazione comune delle competenze linguistiche di base;
6. una formazione condivisa dei docenti sui nuclei fondanti delle discipline.

La coerenza verticale non dovrebbe essere soltanto burocratica o curricolare, ma culturale ed educativa.

#### **f) Una sola priorità di modifica o integrazione**

La priorità principale dovrebbe essere il rafforzamento della centralità educativa della persona.

Le Indicazioni dovrebbero esplicitare con maggiore forza che il liceo non ha soltanto il compito di trasmettere conoscenze o preparare competenze professionali avanzate, ma di formare uomini e donne capaci di:

- pensiero libero;
- responsabilità morale;
- partecipazione democratica;
- consapevolezza storica;
- ricerca della verità;
- servizio al bene comune.

Senza questa prospettiva, anche le innovazioni tecnologiche rischiano di diventare meri adattamenti funzionali al mercato.

#### **g) Ulteriori osservazioni**

AGESC ribadisce il valore fondamentale dell'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Nessuna riforma potrà produrre effetti reali senza:

- il coinvolgimento delle famiglie;
- il riconoscimento del ruolo educativo dei genitori;
- una comunità scolastica realmente corresponsabile.

Riteniamo inoltre essenziale:

- evitare derive tecnocratiche;
- custodire la dimensione umanistica del liceo;
- promuovere una cultura del merito che non sia selezione sociale ma valorizzazione dei talenti;



- mantenere alta l'ambizione culturale dei licei italiani.

Il liceo deve continuare a essere il luogo in cui si forma l'intelligenza critica della Nazione: una classe dirigente colta, competente, eticamente responsabile e consapevole delle proprie radici culturali e spirituali.

Le innovazioni introdotte dalle Nuove Indicazioni potranno essere realmente efficaci soltanto se inserite dentro una visione educativa integrale della persona umana.

*14 maggio 2026*